

LE TANTE DOMANDE SU DIO

VOTA ALLO STERMINIO!

Ora va', sconfiggi Amalek, vota allo sterminio tutto ciò che gli appartiene; non lo risparmiare, ma uccidi uomini e donne, fanciulli e lattanti, buoi e pecore, cammelli ed asini'. - 1Sam 15:1-16

Questo capitolo 15 è importante sotto due aspetti: contiene il castigo divino contro Amalek e la prova finale del re Saul.

Non era tanto la vendetta di Dio contro Amalek (comunque, Dio è “di vendetta” quantunque non “di vendetta stile umana” perché la vendetta di Dio sarà in un “giorno”! Is 34:8, Is 35:4; Is 61:2; Rom 12.19; Eb 10.30), quanto la protezione per Israele ...

Avversario vile e crudele, Amalek aveva attaccato Israele di sorpresa appena dopo l'uscita dall'Egitto (attaccava sempre alle spalle per colpire i deboli e gli indifesi!): questa malvagità non poteva essergli perdonata.

«Io cancellerò interamente di sotto al cielo la memoria di Amalek» aveva dichiarato l'Eterno (Eso 17:8 e 14).

Erano trascorsi quarant'anni, ma Dio non aveva dimenticato.

E neppure Israele avrebbe dovuto dimenticarlo:

«Ricordati di ciò che ti fece Amalek, durante il viaggio, quando usciste dall'Egitto — aveva raccomandato Mosè — tu cancellerai la memoria di Amalek di sotto al cielo: non te ne scordare! (Deut 25:17 a 19).

Non dimentichiamo neppure noi i nemici che ci hanno sorpresi nel passato: è un'applicazione spirituale per noi Credenti!

Ma chi sono e come si chiamano? Ira, menzogna, impurità... o peccato di qualsiasi altro nome. Se la nostra vigilanza diminuisse a riguardo di questi frutti della carne, potremmo aver da imparare nuovamente una lezione che tuttavia avevamo già pagata molto cara in precedenza.

Non risparmiamoli, dunque, e giudichiamo questi frutti della vecchia natura.

DIO È DIVERSO NELL'ANTICO TESTAMENTO

RISPETTO A COME È NEL NUOVO TESTAMENTO?

Personalmente credo che al centro di questa domanda si trovi un fondamentale fraintendimento di ciò che rivelano sia l'Antico sia il Nuovo Testamento riguardo alla natura di Dio: **di solito, è una domanda fatta da chi non conosce Dio personalmente, ma solo per sentito dire e religiosamente.**

Un altro modo per esprimere questo stesso pensiero è quando si dice: **“Il Dio dell'Antico Testamento è un Dio di ira, mentre il Dio del Nuovo Testamento è un Dio d'amore”.**

Oppure, ancora, **Dio cambia nel tempo?**

-Ovviamente, Dio non cambia: è immutabile! Mal 3.16; Eb 13:8

Il fatto che la Bibbia sia la rivelazione progressiva che Dio elargisce di Sè stesso lungo la storia, mediante avvenimenti storici e attraverso la Sua relazione con il popolo, potrebbe contribuire alle concezioni errate della gente riguardo al modo in cui Dio è nell'Antico Testamento rispetto al Nuovo Testamento: tuttavia, quando si leggono sia l'Antico sia il Nuovo Testamento, diventa subito chiaro che Dio non è diverso da un Testamento all'altro e che l'ira di Dio e il Suo amore sono rivelati in entrambi i Testamenti.

✚ **Ad esempio, Dio non ha mai abolito la pena di morte ... propinata da Lui direttamente!!! 1Cor 11; 1Cor 5; At 5**

☯ (Nuovo Testamento, ma proprio come nell'Antico Testamento!)

✚ Ad esempio, lungo tutto l'Antico Testamento si dichiara che Dio è **“misericordioso e pietoso, lento all'ira, ricco in bontà e fedeltà” (Es 34:6; Nu 14:18; Deut 4:31; Ne 9:17; Sal 86:5; 86:15; 108:4; 145:8; Gioe 2:13).**

☯ (Antico Testamento, ma proprio come nel Nuovo Testamento!)

✚ Nel Nuovo Testamento la bontà e la misericordia di Dio sono manifestate ancora più pienamente grazie al fatto che **“Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna” (Gio 3:16).**

☪ (Nuovo Testamento, ma proprio come nell'Antico Testamento!)

☪ Da un capo all'altro dell'Antico Testamento, vediamo anche che Dio tratta Israele in modo assai simile a come un padre amorevole tratta un figlio: quando gli Israeliti peccavano volontariamente contro di Lui e cominciavano ad adorare gli idoli, Dio li castigava, eppure li liberava ogniqualvolta essi si fossero ravveduti della loro idolatria.

☪ (Antico Testamento, ma proprio come nel Nuovo Testamento!)

☪ Questo assomiglia moltissimo al modo in cui vediamo Dio trattare i Cristiani nel Nuovo Testamento. Ad esempio, Ebrei 12:6 ci dice che ***“il Signore corregge quelli che egli ama, e punisce tutti coloro che riconosce come figli”***.

☪ (Antico Testamento, ma proprio come nel Nuovo Testamento!)

☪ In modo simile, lungo tutto l'Antico Testamento vediamo che il giudizio e l'ira di Dio si riversano sui peccatori impenitenti.

☪ (Antico Testamento, ma proprio come nel Nuovo Testamento!)

☪ Similmente, nel Nuovo Testamento vediamo che l'ira di Dio ***“si rivela dal cielo contro ogni empietà e ingiustizia degli uomini che soffocano la verità con l'ingiustizia” (Rom 1:18)***.

☪ (Nuovo Testamento, ma proprio come nell'Antico Testamento!)

☪ Anche a una lettura veloce del Nuovo Testamento risulta evidente che Gesù parli più dell'inferno che del cielo: perciò è chiaro che Dio non è affatto diverso nel Nuovo Testamento da come lo è nell'Antico.

☪ (Nuovo Testamento, ma proprio come nell'Antico Testamento!)

Per Sua stessa natura, Dio è immutabile (inalterabile): anche se in certi passi della Scrittura potremmo vedere rivelato un aspetto della Sua natura più che altri, Egli non cambia.

Quando si comincia davvero a leggere e a studiare la Bibbia, diventa chiaro che Dio non è affatto diverso dall'Antico al Nuovo Testamento: sebbene la Bibbia sia composta effettivamente da sessantasei singoli libri, scritti in tre diverse lingue, lungo un periodo di quasi 1.500 anni, da più di 40 scrittori che (nella maggioranza dei casi) non si sono parlati tra loro e spesso non conoscevano quanto scritto dal proprio predecessore (di ogni ceto sociale), essa resta un libro uniforme dall'inizio alla fine, senza contraddizioni (se non per piccoli dettagli legati all'usura dei manoscritti!).

In essa vediamo in che modo un Dio amorevole, misericordioso e giusto tratti gli uomini peccatori in tutte le situazioni.

La Bibbia è la lettera d'amore di Dio all'umanità: l'amore di Dio per la Sua creazione, specialmente per l'umanità, risulta evidente lungo tutta la Scrittura.

Da un capo all'altro della Bibbia vediamo che Dio chiama con amore e misericordia le persone a una relazione speciale con Lui: non perché esse lo meritino, ma perché Egli è un Dio ***“misericordioso e pietoso, lento all'ira, ricco in bontà e fedeltà”***.

Eppure, vediamo anche un Dio santo e giusto che è il giudice di tutti coloro che disubbidiscono alla Sua Parola e rifiutano di adorarlo, rivolgendosi invece all'adorazione di dèi di loro creazione, adorando idoli e altri dèi invece di adorare l'unico e solo vero Dio (Rom 1).

A motivo del carattere Giusto e Santo di Dio, tutto il peccato (passato, presente e futuro) dev'essere giudicato, ma Dio, nel Suo infinito amore, ha provveduto un pagamento per il peccato e una via di riconciliazione affinché l'uomo peccatore possa scampare alla Sua ira.

1Gio 4:10 - “In questo è l'amore: non che noi abbiamo amato Dio, ma che Egli ha amato noi, e ha mandato il suo Figliolo per essere il sacrificio propiziatorio per i nostri peccati...”

Nell'Antico Testamento, Dio fornì un sistema sacrificale mediante cui potesse essere compiuta l'espiazione per il peccato, ma questo sistema sacrificale era **solo temporaneo e prefigurava semplicemente la venuta di Gesù Cristo, che sarebbe morto sulla croce come perfetto Agnello/vittima-sacrificale-innocente (compimento perfetto del “sacrificio profetico” degli animali “innocenti”) per compiere una vera espiazione sostitutiva per il peccato.**

Il Salvatore che era stato promesso per Amore nell'Antico Testamento viene rivelato più pienamente nel Nuovo Testamento, e l'espressione definitiva dell'amore di Dio, l'aver inviato il Suo Figliolo Gesù Cristo, è rivelata in tutta la Sua gloria: sia l'Antico che il Nuovo Testamento sono stati dati per donarci ***“la sapienza che conduce alla salvezza” (2Tim 3:15)***.

Quando li studiamo più da vicino, diventa davvero chiaro che Dio non è affatto diverso nel Nuovo Testamento da come era nell'Antico: a parte le azioni che la gente faceva a

prescindere dalla volontà di Dio e a parte le consuetudini dei popoli che hanno avuto bisogno di secoli per cambiare...

1. la rivelazione di Dio è progressiva, come attesta la lettera agli Ebrei: *“Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figliolo”* (Eb 1,1).
2. Inoltre è necessario tenere presente che Dio si è rivelato con parole umane, desunte dalla cultura degli uomini.

Cosicché leggere la Sacra Scrittura estrapolando le parole o le espressioni dal contesto storico e culturale in cui furono scritte può portare a una lettura/comprendimento sbagliata.

Oggi diremmo: fondamentalista o legalista, troppo letteralista.

Chi estrapola un testo dal suo contesto sta cercando solo un pretesto!!!

- Il tema delle guerre e degli eccidi, inoltre, va letto alla luce di Gn 9,6 dove viene stabilita la legge del taglione, che è propria dell'Antico Testamento ed è tipica di una società non ancora organizzata come la società nomade e dove la giustizia veniva fatta dai singoli.
- Le guerre nell'Antico Testamento sono interpretate come un castigo inflitto da Dio a determinate popolazioni a causa di gravi perversioni.
- La Bibbia dice che il cannibalismo era praticato da alcuni popoli antichi.
- Ecc.

E tuttavia, poco per volta, si fa presente la prospettiva della pace del Regno messianico: *“Egli sarà giudice fra le genti e sarà arbitro fra molti popoli. Forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci; un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo, non si eserciteranno più nell'arte della guerra. Casa di Giacobbe, vieni, camminiamo nella luce del Signore”* (Is 2,4-5).

È un'aspirazione tipica di Israele, ben diversa da quella dei popoli circostanti, e sarà prerogativa di Cristo e di coloro che fedelmente Lo seguono.

Una lettura superficiale della Bibbia può far credere che essa presenti due concezioni antitetiche di Dio: nell'Antico Testamento prevarrebbe un Dio d'ira, mentre il Nuovo Testamento sembra descrivere un Dio fatto di solo amore.

Come dire, prima Dio fa venire il Diluvio, distrugge le città di Sodoma e Gomorra (erano 4!), ordina la distruzione di intere nazioni, e poi manda Gesù che guarisce ed aiuta chiunque, e comanda di amare persino i nostri nemici, di porgere l'altra guancia, ... e poi si lascia morire sulla croce per salvare chi si ravvede, ecc.

Da questo sembra che ci siano due presentazioni diverse di Dio, ma approfondendo un po' notiamo che le cose stanno molto diversamente.

- ❖ Per prima cosa notiamo che Gesù non era d'accordo con questo concetto. Egli infatti dichiarava che **tutto l'Antico Testamento era riassumibile nei precetti fondamentali di amare Dio ed il proprio prossimo (Matteo 22:37-39);**
- ❖ **che nell'Antico Testamento Dio chiedeva ripetutamente l'amore e la misericordia piuttosto che il sacrificio (Mat 9:13).**

✚ Anche nell'Antico Testamento vediamo l'amore di Dio come in Ez 18:23, che dice: *“Provo io forse piacere se l'empio muore? Non ne provo piuttosto quand'egli si converte dalle sue vie e vive?”*.

✚ Anche al profeta Giona Dio ha insegnato la Sua misericordia: *“Io ho compassione di Ninive, la grande città, dove ci sono 120.000 persone ignoranti del bene e del male e una grande quantità di bestiame”* (Gio 4:11).

Nella Sua misericordia, Dio non avrebbe permesso la distruzione di determinate nazioni se non fosse stato a causa della loro condotta abominevole e peccaminosa ma, dato che Egli è anche un Dio giusto, non poteva tollerare tale cose.

✚ Nel caso della nazione Amorea, Dio concesse loro ben 400 anni di tempo per ravvedersi ed evitare così il giudizio, ma risultò del tutto inutile (Genesi 15:16): lo stesso dicasi di Faraone per cui Dio gli diede ben cinque occasioni prima di indurirgli il cuore...

✚ Anche il terribile giudizio attuato col diluvio universale fu preceduto da 120 anni di esortazione da parte di Noè (2Pie 2:5).

✚ Anche per il giudizio decretato sulla città di Ninive, Dio ha dato una possibilità di ravvedimento e in quel caso la popolazione ha ascoltato l'esortazione del profeta e si è ravveduta ottenendo la salvezza di tutta la città (Giona 3:10).

✚ Lo stesso dicasi di Izebel, la profetessa di Tiatiri, a cui dà del tempo per ravvedersi, ma siccome è ostinata la punisce → Ap 2:21

🚩 Lo stesso per Annania e Saffira, per Imeneo e Fileto e altri ancora nel Nuovo Testamento. Nei primi due casi sopra descritti, come in altri casi, Dio ha messo ad effetto il Suo Giudizio, servendosi sia di uomini che di elementi naturali, e possiamo dire, anticipandolo, riguardo il giudizio finale, per due motivi:

- perché l'empietà era arrivata al massimo e Dio sapeva che non si sarebbero ravveduti (**Giustizia**);
- per avvertire, riprendere, salvaguardare e proteggere gli altri (**Amore**) che, viceversa, avrebbero seguito la stessa sorte se fossero stati contaminati.

L'immagine corretta di Dio nell'Antico Testamento è quella di un Dio estremamente paziente, che offre molte occasioni di ravvedimento e punisce solo quando l'uomo rifiuta costantemente di ravvedersi dalla sua malvagità.

Nel Nuovo Testamento le affermazioni di condanna e di ira più severe provengono da Gesù stesso, che rivolgendosi ai capi religiosi di quel tempo li chiama ipocriti e serpenti, informandoli che il loro destino sarà il giudizio e l'inferno; o come per la città di Capernaum (Cafarnao), la cui condanna sarà più severa di quella di Sodoma e Gomorra (Luca 10:15): **in tutte le pagine del Nuovo e dell'Antico Testamento troviamo intrecciati i fili del giudizio e dell'amore di Dio.**

Anche se si esprime diversamente, secondo le circostanze, il carattere di Dio rimane coerente e perfettamente immutabile.

LE ATROCITÀ DELLA BIBBIA

Antico Testamento: alcuni episodi su tutti.

1. Genesi, 34:13 – Sichem si unì carnalmente – in un atto prematrimoniale/fornicazione – a Dina, figlia di Giacobbe, destando la collera degli altri suoi figli.
L'unione precedente alla circoncisione era considerata da Giacobbe un disonore e, per questo, a Sichem, a suo padre Camor, e ad ogni maschio della città fu richiesta la circoncisione che avrebbe reso ogni uomo idoneo all'unione con le altre sue figlie.
Tre giorni dopo, mentre gli uomini ancora pativano i dolori dell'operazione, *“due dei figli di Giacobbe (Simeone e Levi) fratelli di Dina, presero ciascuno la propria spada, assalirono la città che si riteneva sicura e uccisero tutti i maschi.”* – *“Passarono a fil di spada anche Camor e suo figlio Sichem, presero Dina dalla casa di Sichem e uscirono.”* – *“I figli di Giacobbe si gettarono sugli uccisi e saccheggiarono la città, perché la loro sorella era stata disonorata”* – *“presero le loro greggi, i loro armenti, i loro asini, quanto era nella città e nei campi.”* – *“Portarono via come bottino tutte le loro ricchezze, tutti i loro bambini, le loro mogli e tutto quello che si trovava nelle case.”*
2. Genesi, capitoli 6 e 7 – Scontento e assai dispiaciuto della malvagità dell'uomo (*“si pentì”* è un antropomorfismo che vuole marcare il dispiacere di Dio), Dio sterminò ogni creatura del pianeta risparmiando soltanto la famiglia di Noè: uomini, donne, bambini ed animali morirono annegati in una impensabile agonia.
3. Genesi, 19:6 – Una sera, Lot ospitò due angeli nella sua casa a Sodoma. Quella stessa sera la casa di Lot fu assalita da una folla di delinquenti omosessuali in cerca di esperienze carnali con gli angeli. Lot cedette volontariamente le sue figlie vergini alla folla, esortandola: *“Vi prego, fratelli miei, non fate questo male!”* – *“Ecco, ho due figlie che non hanno conosciuto uomo: lasciate che io ve le conduca fuori, e voi farete di loro quel che vi piacerà; ma non fate nulla a questi uomini, perché sono venuti all'ombra del mio tetto.”* ...
Ad ogni modo, quelli volevano solo i maschi!
4. Genesi, 19:26 – Dio, che prima era stato impassibile davanti alla proposta di stupro delle figlie vergini di Lot purchè si risparmiassero gli angeli, trasformò sua moglie in una statua di sale per aver commesso il nefando crimine di essersi guardata alle spalle per vedere cosa accadeva alla sua città.
5. Genesi, 38: 8-10 – Giuda pregò Onan di dormire con la moglie di suo fratello – ucciso da Dio per la sua malvagità – incoraggiandolo: *“Va' dalla moglie di tuo fratello, prenditela in moglie come cognato e suscita una discendenza a tuo fratello.”* Onan ottemperò, *“ma ogni volta che si univa alla moglie del fratello, disperdeva per terra, per non dare una posterità al fratello.”* Dio ritenne questo un gesto malvagio e lo punì con la morte.
Questo perché Onan non voleva dare prole al fratello...
6. Ecc. Ecc.

Scorrendo le pagine della Bibbia si resta sorpresi e molto perplessi davanti a tante atrocità degli “uomini di Dio” e anche davanti a certe prescrizioni di Dio!!

Perché nell'Antico Testamento ci sono tante scene di violenza?

Ad esempio, durante la conquista della Terra di Canaan da parte di Giosuè, ci fu il comando di Dio di «uccidere tutti», anche gli animali.

Per il Cristiano che Crede nell'amore di Dio e nel gratuito incondizionato perdono, non è facile capire simili passaggi della Bibbia.

Con Cristo è cambiato tutto, ma non vorrei che si pensasse ad un concetto errato riguardante la condotta di Dio, come se Egli fosse cambiato: il far credere che il Dio dell'A T è un Dio crudele, e quello del nuovo un Dio è buono è solo speculazione pretestuosa.

Quale spiegazione dare dell'episodio di Giosuè? (E simili!)

In effetti a noi fa un po' impressione - se non orrore - leggere certe pagine della Bibbia, e specificamente la pagina di Giosuè 6 cui fa si riferimento... o pagine simili.

Alla conquista di Gerico Giosuè ordina infatti:

- *«la città con quanto vi è in essa sarà votata allo sterminio per il Signore» (Gs 6,17);*
- *e l'ordine viene prontamente eseguito:*
- *«Votarono poi allo sterminio, passando a fil di spada, ogni essere che era nella città, dall'uomo alla donna, dal giovane al vecchio, e perfino il bue, l'ariete e l'asino» (Gs 6,21).*

Per accettarla anch'essa come Parola di Dio, occorre cercare di comprendere a fondo di cosa si tratta...

La prima cosa da dire è che non è una "arbitraria" distruzione totale, lasciata in mano ai singoli istinti di coloro che conquistano una città: è "un voto al Signore" (e per alcuni questo sarebbe ancora più grave!!!).

Doveva essere una distruzione considerata sacra, ma come si fa a considerare santa un'azione del genere? Allora hanno ragione i fondamenti islamici con la guerra santa? -No!

Infatti, il libro del Levitico dice:

«ogni cosa votata allo sterminio è cosa santissima, riservata al Signore. Nessuna persona votata allo sterminio potrà essere riscattata; dovrà essere messa a morte» (Lv 27,28-29).

La seconda cosa da osservare è che il voto di sterminio riguardava solo il territorio promesso da parte del Signore a Israele, non altro tipo di conquiste o beni di cui ci si appropriava.

In terzo luogo, la Bibbia ci testimonia una progressiva attenuazione della pratica fino alla sua scomparsa: cosa significava tutto questo?

- ✓ Era il modo - a imitazione di tanti popoli e culture - di affermare che la guerra e la conquista intercorsa era voluta da Dio, cosicché tutto il possibile bottino era riservato al Signore, nessuno poteva appropriarsene.
- ✓ Era un modo di rendere in qualche modo santa la guerra e le sue eventuali conquiste per la protezione del popolo.
 - *Ma se non cacciate d'innanzi a voi gli abitanti del paese, quelli di loro che vi avrete lasciato saranno per voi come spine negli occhi e pungoli ne' fianchi, e vi faranno tribolare nel paese che abiterete. - Nu 33:55*
 - *siate ben certi che l'Eterno, il vostro Dio, non continuerà a scacciare queste genti d'innanzi a voi, ma esse diventeranno per voi una rete, un'insidia, un flagello ai vostri fianchi, tante spine negli occhi vostri, finché non siate periti e scomparsi da questo buon paese che l'Eterno, il vostro Dio, v'ha dato. - Gios 23:13*

E così accadde per il fatto che Israele non lo fece sempre, non ubbidì interamente al Signore!!

Inoltre, possiamo affermare che "tutto" questo era realmente sempre voluto da Dio?

Ci sono buoni motivi per dubitarlo: innanzitutto se si guardano bene i testi, l'ordine di votare allo sterminio non è mai ingiunto direttamente da Dio, ma da coloro che guidano il popolo e le sue guerre: dai profeti, dai Giudici e dai re.

→ Solo i 10 comandamenti vengono esplicitamente e direttamente da Dio, scritti col Suo "dito": il resto è -comunque- passato tramite la natura umana che, quantunque abbia conservato la Parola di Dio, ha permeato in qualche modo il Suo volere.

E questo, dunque, non significa che il resto della Bibbia sia sbagliato, ma che non si debbono cercare pretesti di fronte a strane situazioni che, alla luce di oggi, appaiono terribili ma in quei tempi erano consueti!

Occorre anche aggiungere che se si osserva l'intera rivelazione che ci è testimoniata dalle Scritture, oltre ad un sensibile progresso nelle questioni morali, ci sono anche alcune smentite clamorose di leggi e precetti: quanto meno, esse vengono corrette!!

Con ciò non si dice che “le norme precedenti erano sbagliate”, ma che quella prassi –legata al tempo e “alla durezza dei cuori” (Mat 19.8)- ora era assolutamente da rivedere perché anche precedentemente non era stata proprio il volere di Dio bensì quello umano a cui Dio aveva acconsentito (una concessione) per evitare di distruggere il popolo che, comunque, si ribellava all’ordine precostituito sin dalla **Genesi!**

Le più famose ci vengono da Gesù stesso: per sei volte nel vangelo di Matteo è riportato il detto di Gesù che suona:

«avete inteso che fu detto, ma io vi dico» a correzione di alcuni atteggiamenti contro più sane esigenze morali (Mt 5,21-48).

Ma il più famoso tra tutti è quello riguardo al divorzio dove Gesù afferma che esso era stato stabilito da Mosé **«per la durezza dei vostri cuori», ma che «da principio non fu così»**, dove il principio significa ciò che Dio voleva nel creare l'uomo e la donna (Mt 19,3-9).

Con questo esempio in mente possiamo ritenere che la pratica del “voto di sterminio” fosse una concessione per gli usi comuni ai popoli vicini e che fosse stata rivestita di sacralità inserendola nella Legge mosaica: l’obiettivo era la protezione temporanea del popolo.

La cosa più interessante è che Dio non ha avuto scandalo di tutto ciò, non ha avuto scandalo della fragilità umana, e l'ha accompagnata -e l'accompagna- al suo perfezionamento *procedendo con una graduale correzione mediante una rivelazione progressiva.*

Dio non ha avuto nemmeno scandalo di farsi uccidere dagli uomini: Jefte, addirittura-sacrifica in olocausto a Dio suo figlia (cosa che per Dio è un abominio!). Giud 12

Dalle Sacre Scritture non sono stati eliminati alcuni passaggi più scandalosi e questo dimostra **l’onestà della Scrittura**: il più grande scandalo è quello che offre di sé Dio stesso, immischiandosi in tal modo con la storia umana fino caricarsi di tutto il male per redimerlo.

Poiché Egli fu crocifisso per la Sua debolezza; ma vive per la potenza di Dio; e anche noi siamo deboli in Lui, ma vivremo con Lui per la potenza di Dio, nel nostro procedere verso di voi. - 2Co 13:4

Ad ogni modo, come ho già detto, di solito, chi va a pescare cose del genere per accusare Dio, la Bibbia e i Cristiani vuol dire che sta cercando pretesti: la curiosità esiste, ma i pretesti sono pericolosissimi.

PERCHÈ DIO LASCIA CHE ACCADANO COSE TERRIBILI, COME LE GUERRE E LE STRAGI?

Ci sono cose di fronte alle quali anche il più fervente dei Credenti rimane allibito.

Ebbene, il motivo per cui il Signore lascia che accadano questi fatti sconcertanti è perchè servano da monito per farci comprendere che noi siamo sottoposti a Dio, se Dio facesse in modo che le vite di ognuno di noi scorrono lisce e senza problemi, il nostro cuore sarebbe ancora rivolto a Dio o alla ricerca del nostro piacere?

- ❖ Cosa c’entra Dio con le stragi e le guerre?
- ❖ Cosa avrebbe detto la mamma di A. Hitler se Dio le avesse fatto morire il figlio quando era piccolo? Sarebbe stata contenta o si sarebbe arrabbiata con Dio?
- ❖ Come arriveremmo a chiedere perdono a Dio e a domandare di essere salvati se vivessimo nella pace e nella tranquillità?
- ❖ Non persisteremmo forse a peccare ancora di più?

Qualcuno dirà, ma allora Dio vuole costringerci a Credere lasciando che questi atti si compiano! Non è così poichè nonostante le difficoltà e nonostante questi accadimenti, in tanti continuano a non Credere, anzi, o ne fanno una colpa a Dio o ne negano la Sua esistenza per non aver impedito che certe cose avvengano: **l’uomo cerca sempre pretesti per non voler Credere.**

PERCHÈ DIO PERMETTE L’INGIUSTIZIA?

La Bibbia spiega in ogni forma che la giustizia non è nella natura dell'uomo, non è di questo mondo: l'unico Giusto è Dio -come anche l'Unico Buono e l'unico Santo- perchè non ha riguardi personali nel giudicare.

A tutti è concesso di essere salvati dal giudizio chiedendo perdono a Dio dei propri peccati, e accettando Gesù come personale Salvatore e Signore -ovviamente un vero pentimento deve portare al ravvedimento, altrimenti non è un qualcosa di genuino ma di artificioso: questo sino al momento della propria morte oltre la quale, se non siamo salvati, saremo sottoposti al giudizio di Dio e davanti a Lui le nostre giustificazioni non varranno a nulla, ed anche i più esperti nel parlare e nell'accampare scuse rimarranno con la bocca chiusa dinnanzi alla Gloria maestosa di Dio. E' vero che la giustizia non è di questa terra, ma ognuno deve aspirare ad essere giusto verso Dio e verso il prossimo poichè l'ingiustizia di questa terra ricadrà sulle teste di coloro che ne sono stati la causa: a volte "il conto" viene chiesto subito da Dio e a volte a distanza di tempo, ma **siate certi che il conto prima o poi arriverà... perché Dio è un Giusto Giudice!**

N.B.

Per la possibile domanda sui "sacrifici di animali innocenti" → vedi la mia dispensa "L'Agnelo di Dio".

Dio cambia idea? *(ritaglio da Got questions)*

Alcune espressioni Bibliche inducono molti a pensare che anche Dio cambia idea a seconda dei tempi, delle circostanze e delle persone, proprio come se avesse sbagliato valutazione.

- *"Poiché io, il Signore, non cambio; perciò voi, o figli di Giacobbe, non siete ancora consumati."* Mal 3:6
- *"Ogni cosa buona e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre degli astri luminosi presso il quale non c'è variazione né ombra di mutamento".* Giac 1:7
- *"Dio non è un uomo, da poter mentire, né un figlio d'uomo, da doversi pentire. Quando ha detto una cosa non la farà? O quando ha parlato non manterrà la parola?"* Num 23:19

No, Dio non cambia idea: questi versi ci fanno capire che Dio è immutato e immutabile.

Allora come si spiegano versi come i seguenti?

- *Gen 6:6: "Il Signore si pentì d'aver fatto l'uomo sulla terra, e se ne addolorò in cuor suo"? Anche Giona 3:10 afferma che: "Dio vide ciò che facevano, vide che si convertivano dalla loro malvagità, e si pentì del male che aveva minacciato di far loro; e non lo fece."*
- *Es 32:14: "Il Signore si pentì del male che aveva detto di fare al Suo popolo."*

Tutti questi versi parlano del **Signore che "si pente" di qualcosa** e ci sembra contraddire la dottrina dell'immutabilità di Dio.

Tuttavia, un esame più attento di questo brani rivela che non sono veramente indicazioni del fatto che Dio può cambiare idea: nella lingua originale, la parola tradotta con "pentire" è l'espressione Ebraica **"essere rammaricato/dispiaciuto per"**: dispiacersi per qualcosa non significa che c'è stato un cambiamento di pensiero, ma significa che si prova rammarico per una cosa che è successa.

Dunque, sono testi in cui si mette in evidenza un "antropomorfismo di Dio", in cui traspare che Dio si addolora immensamente di alcune cose accadute e ne prova un immenso dispiacere.

- *Gen 6:6 - "Il Signore si pentì d'aver fatto l'uomo sulla terra, e se ne addolorò in cuor suo".* Questo verso aggiunge che il cuore di Dio ne fu "addolorato". Questo verso dichiara che Dio si rammarica di aver creato l'uomo: tuttavia, è evidente che Dio non ha rovesciato la sua decisione di crearlo. Anzi, attraverso Noè, ha permesso all'uomo di continuare ad esistere: Il fatto che oggi siamo ancora vivi, è prova tangibile del fatto che Dio non ha cambiato idea sulla creazione dell'uomo. Inoltre, il contesto di questo brano è una descrizione della condizione peccaminosa nella quale l'uomo stava vivendo, ed è il **peccato dell'uomo che ha suscitato il dolore di Dio e non l'esistenza dell'uomo.**
- *Giona 3:10, "Dio... si pentì del male che aveva minacciato di far loro; e non lo fece."* Ancora una volta viene usata la stessa parola Ebraica tradotta con "essere rammaricato/dispiaciuto per". Perché Dio si è dispiaciuto per ciò che aveva progettato per i Niniviti? - Perché il loro cuore era cambiato e come risultato avevano scelto di obbedire piuttosto che di disobbedire. Dio è completamente coerente: Dio stava per giudicare Ninive per il suo male, ma Ninive si è pentita/ravveduta (in seguito all'intervento di Dio tramite Giona) e ha modificato il verdetto. E, come risultato, Dio ha avuto misericordia di Ninive, il che è in completa armonia con il Suo carattere: **se uno si ravvede, Egli non lo condanna!!!**

Doveva condannarlo a causa del suo peccato, ma se si ravvede la condanna è rimossa: essendo Giusto, come avrebbe mai potuto condannarli ugualmente dopo il Ravvedimento? Ma era proprio il ravvedimento la condizione chiesta da Dio per evitare la condanna: ora il ravvedimento c'è e la condanna viene rimossa!

- Romani 3:23 ci insegna che tutti gli uomini peccano e che non sono all'altezza degli standard di Dio.
- Romani 6:23 afferma che la conseguenza di ciò è la morte (spirituale e fisica).

Le persone di Ninive meritavano la condanna: tutti noi affrontiamo questa stessa situazione ed è la scelta umana di peccare che ci separa da Dio.

L'uomo non può ritenere Dio responsabile per il suo dilemma: quindi, se avessero continuato a peccare, non punire i Niniviti sarebbe stato contrario al carattere di Dio.

Ma le persone di Ninive hanno scelto l'obbedienza e per questo il Signore ha scelto di non punirli come previsto: il cambiamento da parte dei Niniviti ha forse obbligato Dio a regolarsi di conseguenza? Certo che no! Dio non può mai essere obbligato a fare alcunché dagli uomini. Dio è Buono e Giusto ed Egli ha scelto di non punire i Niniviti come risultato del cambiamento del loro cuore: semmai, questo brano indica che Dio è immutabile, in quanto **se Dio avesse punito i Niniviti ravveduti ciò sarebbe stato in opposizione al Suo carattere.**

LE RELIGIONI: TUTTE UGUALI E/O TUTTE DIVERSE?

Una delle risposte della gente è:

“Ho le mie convinzioni e non intendo cambiarle. In ogni caso, non importa a quale religione si appartenga perché tutte le religioni portano allo stesso Dio”.

Molti ritengono che tutte le religioni permettano, in modi diversi ma ugualmente validi, di trovare Dio e capire il significato della vita.

È anche molto diffusa l'idea che ci sia del buono e del marcio in ogni religione e che nessuna possa affermare di avere il monopolio della verità o di essere l'unica via che porta a Dio.

Dunque, basta credere - purchè si creda! –Invece No! Affatto!!

Queste sono idee comuni nella cosiddetta società tollerante, buonista e pluralista di oggi: anzi, chi la pensa diversamente spesso viene considerato di mentalità ristretta, se non addirittura prevenuto.

Qual è la nostra opinione? Pensiamo che in ultima analisi tutte le religioni portino allo stesso Dio?

Ha importanza a quale religione si appartiene?

E le religioni sono veramente diverse o sono veramente uguali?

Nel mondo ci sono attualmente circa diecimila religioni acclamate su vasta scala (ma centinaia di migliaia se si considerano i piccoli gruppi e i movimenti religiosi!), alcune delle quali sono presenti in tutto il globo e contano milioni di aderenti.

Si stima che più o meno il 70 per cento dell'umanità appartenga alle cinque grandi religioni: buddismo, induismo, cristianesimo, ebraismo e Islam.

Se tutte le religioni portassero allo stesso Dio, le suddette cinque dovrebbero avere molte cose in comune per quanto riguarda gli insegnamenti e il modo in cui presentano Dio, e spiegano il Suo proposito, ma cosa dimostrano i fatti?

Il teologo cattolico Hans Küng afferma che in effetti le grandi religioni concordano su alcune norme basilari che hanno a che fare con i rapporti interpersonali.

Per esempio, nella maggior parte dei casi incoraggiano a non uccidere, a non mentire, a non rubare, a non commettere incesto, a rispettare i genitori, ad amare i figli, ecc.

In altre cose, però, specialmente nel modo in cui presentano Dio, queste grandi religioni differiscono radicalmente.

- Gli indù adorano una moltitudine di divinità;
- I Buddisti non sono nemmeno certi dell'esistenza di un Dio personale: il Buddhismo è fondamentalmente una religione non-teista, una fede religiosa senza Un Dio bensì con tanti “essere sezienti”!
- L'Islam insegna che c'è un solo Dio, ma solo quello rivelato nel Corano.
- Lo stesso fanno le chiese che si professano cristiane, ma quasi tutte –di fatto- presentano Dio come una triade pagana.

Perfino tra le stesse chiese CR esiste un'ampia varietà e diversità di dogmi:

- Maria, la madre di Gesù, è venerata/adorata dai cattolici ma non dai protestanti.
- Il controllo delle nascite è generalmente proibito ai cattolici, ma non alla maggioranza dei protestanti.
- L'argomento dell'omosessualità divide un po' tutti
- Lo stesso dicasi di eutanasia, divorzio, ecc...
- Ancora più differenze esistono per le dottrine principali, per il culto, ecc.

È logico pensare che le religioni, che abbracciano una tale varietà di credenze, adorino tutte lo stesso Dio? Difficilmente, quasi mai!

Al contrario, il risultato crea solo confusione in merito a chi è Dio e a cosa si aspetta da quelli che Lo adorano.

Le religioni uniscono o dividono?

Non c'è dubbio che se tutte le religioni portassero allo stesso Dio, eserciterebbero la loro influenza per unire l'umanità nella pace, ma pace non c'è e molto spesso proprio per colpa delle religioni! Infatti, la storia lo conferma: l'intera storia indica che la religione, anziché unire gli esseri umani, è fonte di divisioni e lotte. Consideriamo alcuni esempi.

- ✓ i popoli antichi lottavano per imporre i propri dèi, ma di fatto li usavano per il proprio imperialismo: le cose non sono cambiate affatto nei tempi moderni...
- ✓ Già ai tempi dell'impero Romano e dopo, popoli cristiani combatterono contro altri popoli cristiani...
- ✓ Dall'XI al XIII secolo, la cristianità religiosa e imperialista, ovvero le nazioni che si professano cristiane (che di fatto sono cattoliche: **purtroppo "cattolico" si traduce molto erroneamente "cristiano"!!!**), promosse una serie di Crociate contro le potenze islamiche.
- ✓ Nell'Europa del XVII secolo cattolici e protestanti combatterono la guerra dei Trent'anni.
- ✓ Nel 1947, subito dopo che nel subcontinente indiano era stata dichiarata l'indipendenza dalla Gran Bretagna, indù e musulmani si scontrarono.
- ✓ Più di recente cattolici e protestanti hanno combattuto per anni nell'Irlanda del Nord.
- ✓ In Medio Oriente, ebrei e musulmani non riescono ancora a vivere in pace.
- ✓ Ma il triste primato spetta alla seconda guerra mondiale che coinvolse i seguaci di tutte e cinque le grandi religioni: in questo conflitto i seguaci della stessa fede combatterono su fronti opposti! Se fossero stati davvero "fratelli in fede" non lo avrebbero mai fatto perché la fede aiuta i fratelli ad amarsi, non ad amarsi per combattersi!

La conclusione è evidente: le religioni del mondo non hanno portato pace e unità, né hanno condotto allo stesso Dio... perché non hanno lo stesso Dio e, soprattutto, quasi mai hanno il Dio Biblico, l'Unico Vero Dio!

Al contrario, hanno diviso l'umanità e hanno presentato un quadro confuso di Dio e di come adorarlo: pertanto, chiunque voglia avvicinarsi al vero Dio deve scegliere attentamente la via da seguire...

Scegliete Chi volete servire

La Bibbia mostra chiaramente che per trovare la strada che porta al vero Dio occorrono attenta riflessione e una scelta consapevole.

Giosuè, un servitore di Dio, disse all'antica nazione di Israele:

"Scegliete oggi chi volete servire, se gli dèi che servirono i vostri antenati che erano dall'altra parte del Fiume o gli dèi degli amorrei nel cui paese dimorate. Ma in quanto a me e alla mia casa, serviremo all'Eterno".

Anni dopo il profeta Elia esortò il popolo a fare una scelta simile:

"Fino a quando zoppicherete da due lati? Se il vero Dio è lì Eterno, seguitelo; ma se è Baal -un dio cananeo-, seguite lui". Giosuè 24:15, 16; 1 Re 18:21.

Questi e altri passi della Bibbia mostrano in modo inequivocabile che chi voleva servire il vero Dio doveva operare una scelta scrupolosa.

Oggi la situazione è la stessa: se vogliamo adorare e servire il vero Dio, anche noi dobbiamo fare la scelta giusta.

Ma cosa può aiutarci a fare tale scelta in fatto di adorazione?

Come possiamo riconoscere i veri adoratori?

I veri adoratori si riconoscono dai frutti

Riguardo ai veri adoratori e a quelli falsi, Gesù Cristo disse ai Suoi seguaci:

Voi li riconoscerete dai loro frutti. Si colgono torse delle uve dalle spine, o dei tichi dai triboli? Così, ogni albero buono fa frutti buoni; ma l'albero cattivo fa frutti cattivi. Un albero buono non può far frutti cattivi, né un albero cattivo far frutti buoni.

Ogni albero che non fa buon frutto, è tagliato e gettato nel fuoco.

Voi li riconoscerete dunque dai loro frutti. Mat 7:16-20.

Pertanto, i veri adoratori si sarebbero riconosciuti dai frutti, cioè dalle opere della Fede: non tanto dalle "opere sociali" perché quelle le possono fare anche gli atei (e le fanno!).

Quali sono questi frutti che sono "opere della Fede", cioè azioni/atti determinate dalla Fede?

Primo fra tutti, la vera adorazione unisce i Credenti nel vincolo dell'amore: **poi ci sono tutti i Principi, i Presupposti e i Valori del Cristianesimo.**

Chi lo volesse può consultare queste mie dispense per averne un elenco e una trattazione.

Gesù spiegò ai discepoli:

Io vi do un nuovo comandamento: che vi amiate gli uni gli altri. Com'io v'ho amati, anche voi amatevi gli uni gli altri. Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri. Giov 13:34 - 35

Per questa ragione è impensabile che i veri Cristiani facciano la guerra o la fomentino.

Non è questione di religione, ma di Via!

Se vogliamo chiamarla strada religiosa, la via di Dio è diversa!

I frutti Cristiani, caratterizzati dal Valore dell'Amore, come il desiderio di glorificare Dio, la proclamazione del Regno di Dio, l'essere santi nel mondo e la Fede nella Bibbia, contraddistinguono i veri adoratori, cioè i Veri Cristiani.

È evidente che non tutte le religioni portano allo stesso Dio, ma c'è una famiglia spirituale che è diversa da tutti, la famiglia di Dio!

Voi dunque non siete più né forestieri né avventizi; ma siete concittadini dei santi e membri della famiglia di Dio, - Ef 2:19

La religione non è Dio: non il Vero e Unico Dio!

Fin troppe guerre e infamità sono state commesse dall'uomo in nome di una religione -sia essa cristiana che non- e questo ha fatto e fa allontanare tante persone da Dio.

Dio non ha riguardi personali e nessuna religione può essere ricondotta alla Sua persona.

La religione è solo un insieme di regole e tradizioni che l'uomo si dà per convinzione -o per comodo pragmatismo- facendole passare per volontà di Dio.

Non a caso le parole più dure che Gesù indirizzò agli uomini furono rivolte ai religiosi dell'epoca accusandoli di non fare la volontà di Dio, ma la loro, e di far allontanare tante anime da Dio.

Dunque uomini e donne di tutta la terra e di tutte le religioni, siate saggi e non date colpe a Dio per ciò che non Lo riguarda: **lasciate la religione per seguire Dio.**

LA RELIGIONE È L'OPPIO DEI POPOLI?

Questa famosa citazione di Bruno Bauer, che erroneamente alcuni attribuiscono a Marx, è spesso citata come autorevole commento per aggiungere confusione a confusione.

Più volte ho chiarito che la religione è una cosa mentre Credere in Dio e tutt'altra: la religione si potrebbe definire come quell'insieme di regole, tradizioni e ordinamenti fatti dall'uomo, conditi con interpretazioni ed estrapolazioni della Bibbia in modo del tutto arbitrario.

Stabilito che Credere in Dio non significa abbracciare una religione -semmai significa lasciarla!-, possiamo affermare che questa citazione risponde a verità, in quanto ogni religione "droga" i fedeli.

Purtroppo, tanti uomini si affidano ad altri uomini credendoli per buona fede o per inganno, facendosi affascinare da vani ragionamenti che non onorano Dio e facendo cose che non sono la volontà di Dio: insomma, per alcuni credere in qualcosa è più importante del credere in Dio così da aderire a religioni che trovano di loro piacimento o tenendo comportamenti che sfociano in cose come il fanatismo.

E' una notizia abbastanza recente di come una famiglia di "Credenti" sia morta a causa di un digiuno insensato finalizzato ad ottenere da Dio un bene materiale, nel caso specifico una casa: a uno a uno tutti i membri di questa famiglia sono morti per loro stessa volontà, per puro fanatismo.

Qualcuno potrà dire "ma perché Dio non ha salvato la vita a questi Credenti?", ma se neanche Gesù tentò Dio quando il diavolo Gli disse di buttarsi giù da un alto pinnacolo poiché certamente il Padre Suo l'avrebbe salvato, come possiamo pensare noi di poter tentare Dio?

Forse siamo noi più di Gesù? Qualcuno potrà osservare che questa famiglia forse aveva molta Fede per arrivare al punto di morire: sì, ma morire per cosa? Per volontà di Dio? Per aver chiesto la salvezza? - No, per aver chiesto un bene materiale!

Ma se morirono e muoiono tanti Credenti in modo orribile per aver professato la propria Fede, pensate voi che Dio si pieghi ad un vostro capriccio?

Ricordatevi che la nostra vita terrena agli occhi di Dio è solo un passaggio, un piccolo lasso di tempo nell'eternità e, seppur preziosa ai Suoi occhi, la morte fisica rientra nel normale ordine delle cose.

La religione dal cielo vuoto (ritaglio di U. G.)

E' con questo spiazzante, ma bellissimo sottotitolo che Umberto Galimberti definisce il cristianesimo religioso, in questo suo ultimo saggio, "cristianesimo" -Feltrinelli-: che riprende alcune parti ma che soprattutto integra e amplia il precedente "Orme del sacro".

Un saggio tra religione, mito, arte, scienza, ragione, sacro e tecnica.

E quel nichilismo conseguente, che «sembra condurre alla sua fine la storia dell'Occidente, "terra della sera" che già nel nome custodisce il senso del tramonto (perché il sole sorge a oriente!)».

Un cielo vuoto perché il cristianesimo religioso ha perso la dimensione del sacro, «inaccessibile con gli strumenti della ragione» ma parte -forse- ineliminabile dell'inconscio umano; perché ha cercato «di attenuare le distanze tra Fede e ragione», impresa impossibile «ma tentata ininterrottamente per secoli»; perché ha preferito farsi «agenzia etica» cercando di imporre per legge la sua dottrina in termini di morale sessuale, di scuola e di educazione -argomenti, invero, «che ogni società civile può affrontare e risolvere da sé»-.

Il cristianesimo religioso ha «desacralizzato il sacro», sopprimendo la sua necessaria «ambivalenza»; e ha fatto scendere Dio sulla terra perché sia come un uomo, ma con questa sua «umanizzazione» ha prodotto anche la «divinizzazione» dell'uomo, «che si sente unico artefice della sua storia, prima sotto la protezione di Dio e poi, gradatamente, anche senza Dio».

Di più: il cristianesimo religioso «non è rimasto fedele neppure al suo atto fondativo, al suo Statuto, cioè il Vangelo».

Dov'è oggi il «sacro»? Il sacro chiede non solo «separazione» -per evitare che gli uomini ne siano sopraffatti- ma anche «contatto» -per evitare la sua rimozione: un «sacro» che è diverso dalla «ragione»: mentre il cristianesimo religioso ha cercato di coniugarli tra loro, negando così il sacro e assolutizzando la ragione, ha rimosso il rapporto con la natura, l'éschaton, generando l'idea di «storia», dove il tempo non è più sacro o profano, ma diventa un tempo unico e «sia Dio sia l'uomo concorrono alla illusoria redenzione del mondo», illusoria perché la redenzione non è frutto di una cooperazione!

Forse davvero - viene da concludere amaramente - l'unico Dio che ci è rimasto è l'iPad...!!